

lineari geometrie E ARTIFICI ARCHITETTONICI IN UNA CASA - STUDIO

IN UN TIPICO EDIFICIO A BALLATOIO A CORTE LOMBARDA DEL PRIMO NOVECENTO,
UN PROGETTO TRASFORMA UN APPARTAMENTO DISABITATO E ORMAI FATISCENTE
IN UNA MODERNA CASA-STUDIO A PIANTA LIBERA



Per garantire un accesso indipendente alla casa direttamente dalla strada, si è creato uno spazio, seppur ridotto, nel quale è stato ricavato un vano ingresso con un ascensore in grado di superare il dislivello di circa 4 metri dove si trova l'appartamento. Per dilatare gli spazi del piano terra, la cabina dell'elevatore è in acciaio inox e cristallo trasparente.

Dal vano ingresso del piano terra, di dimensione limitata, lo sguardo corre verso l'alto attraverso una scenografica fuga prospettica che dilata verticalmente lo spazio. Accentua la verticalità l'illuminazione naturale diretta prodotta dall'ampio vano finestrato dotato di un sistema di frangisole appesi in listelli di cotto, ben visibili dalla strada. La parete che divide dalla proprietà adiacente è rivestita per tutta la sua estensione con una boiserie in legno di rovere massello.



Progetto Marco Berra ing. edile - brera24

Servizio Marina Cremonesi

Foto Adriano Pecchio

Non è raro trovare nell'hinterland milanese caratteristiche costruzioni che hanno un'origine antica e connotano ancora diversi centri storici o particolari rioni della stessa Milano: è la casa a ringhiera, cosiddetta per il parapetto a protezione del ballatoio che corre orizzontale a definire i piani dell'edificio e che si affaccia sul cortile interno,

dando accesso ai vari locali.

A Inveruno, in provincia di Milano, è stata ristrutturata una tipica casa a ballatoio a corte lombarda posta tra due importanti vie del centro storico. E' composta di due unità indipendenti: al piano terra si trova un'attività commerciale tuttora in esercizio, mentre il primo piano, disabitato, ha una destinazione residenziale.

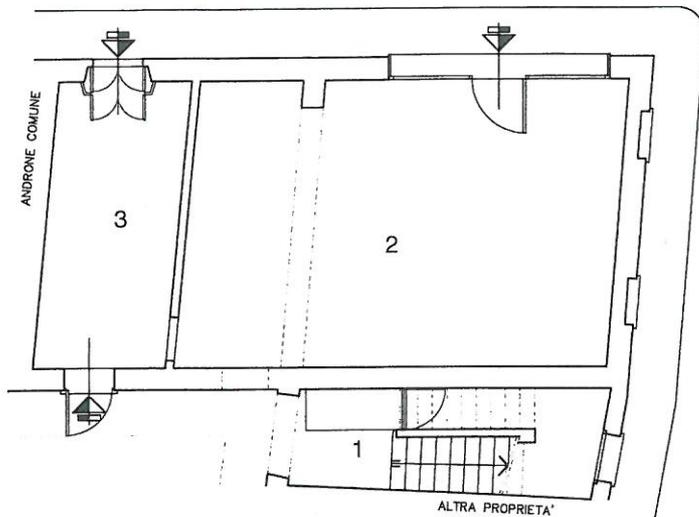
L'appartamento, prima del ripristino, si presentava fatiscente e con uno spazio completamente indiviso, racchiuso in una pianta pressoché rettangolare.

L'accesso avveniva solo dalla corte interna percorrendo la tradizionale scala

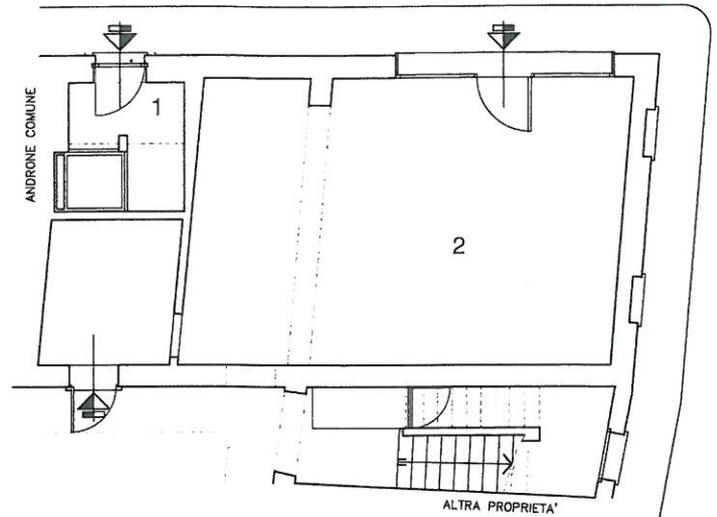
Raggiungendo il primo piano con l'ascensore, ci si trova in un disimpegno che si affaccia sul doppio volume e separa i locali di servizio (bagno e ripostiglio - cabina armadio) dal resto della casa. L'essenza del legno di rovere riveste anche il pavimento di tutta la casa.

Particolare dell'arrivo dell'ascensore: visibile il ripostiglio - cabina armadio. Gli ambienti di servizio sono individuabili dalle pareti smaltate con una tinta studiata appositamente e chiamata dal progettista "grigio maschio". Le porte sono rasomuro senza maniglie. Le aperture per essere utilizzate hanno incavature contrassegnate da un gioco di tonalità, bianco su superfici grigie e grigio su superfici bianche.





Pianta livello inferiore, stato precedente:
 1) Vano scala comune 2) Negozio 3) Deposito



Pianta livello inferiore, stato attuale:
 1) Ingresso a doppia altezza 2) Negozio

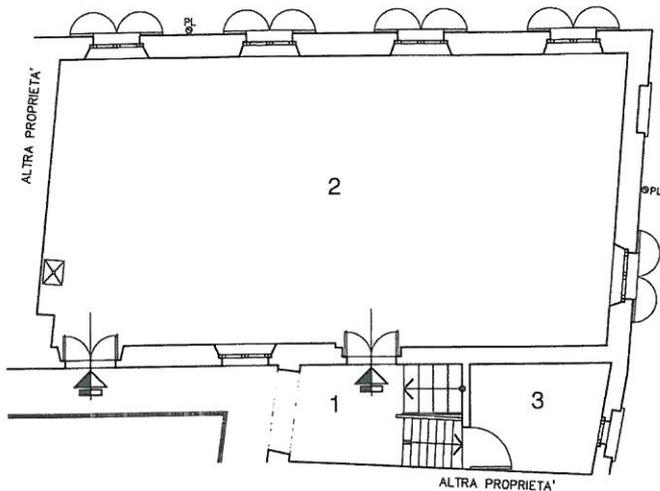


comune che porta al ballatoio. Al piano terra si trova anche l'ingresso del negozio con la vetrina fronte strada. Il deposito adiacente è raggiungibile da un accesso pedonale, sempre fronte strada e da un passaggio sul retro, nel cortile interno comune.

Il progettista, che è anche il proprietario, intervenuto decisamente nel consolidamento strutturale, ha voluto rimettere in condizioni di funzionalità l'esistente, reintegrando, per quanto possibile e opportuno nel rispetto dei valori culturali, storici e architettonici, ciò che è stato compromesso dagli anni e dall'incuria. Ecco quindi che l'idea progettuale ha trasformato l'architettura, ormai priva della sua peculiare connotazione, in una moderna ed esclusiva casa - studio vissuta da un giovane ingegnere edile che intende ottenere uno spazio che rappresenti il suo modo d'essere e il suo sistema di progettare. Un continuum tra le consuetudini del vivere domestico, abitando la casa, e ciò che comporta la sua professione, il posto di lavoro, escludendo volutamente quella linea di demarcazione tra il vivere privato e le attività lavorative.

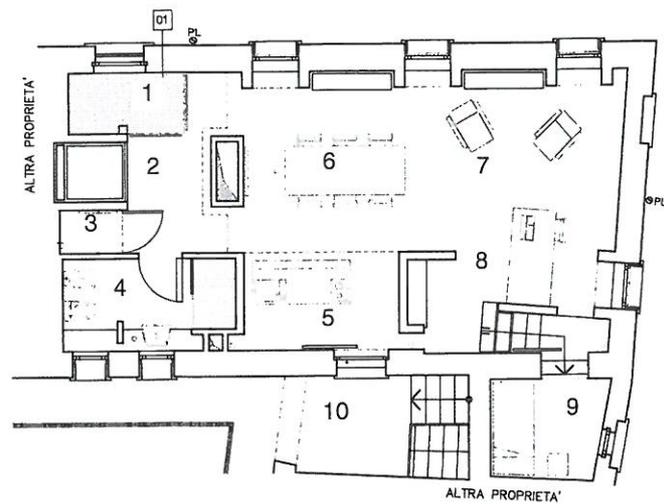
Per garantire all'abitazione, un accesso sicuro e indipendente direttamente dalla strada ha sottratto, dal deposito dell'attività commerciale di proprietà, la superficie necessaria per creare una propria entrata al piano terra: lo spazio acquisito, quindi, ha permesso di realizzare un vano ingresso servito da una piattaforma elevatrice in grado di superare il dislivello di circa 4 metri dove si trova l'appartamento; la scala esterna comune, invece, è utiliz-

Vista parziale dello spazio cucina con la struttura di colore bianco laccato opaco che accoglie il lavello e i fuochi; il massiccio blocco contenitore s'inserisce in un proprio spazio volumetrico grigio che fa risaltare senza indugi la candida volumetria.



Pianta livello superiore, stato precedente:

1) Ballatoio/Vano scala comune 2) Open space 3) Locale di servizio

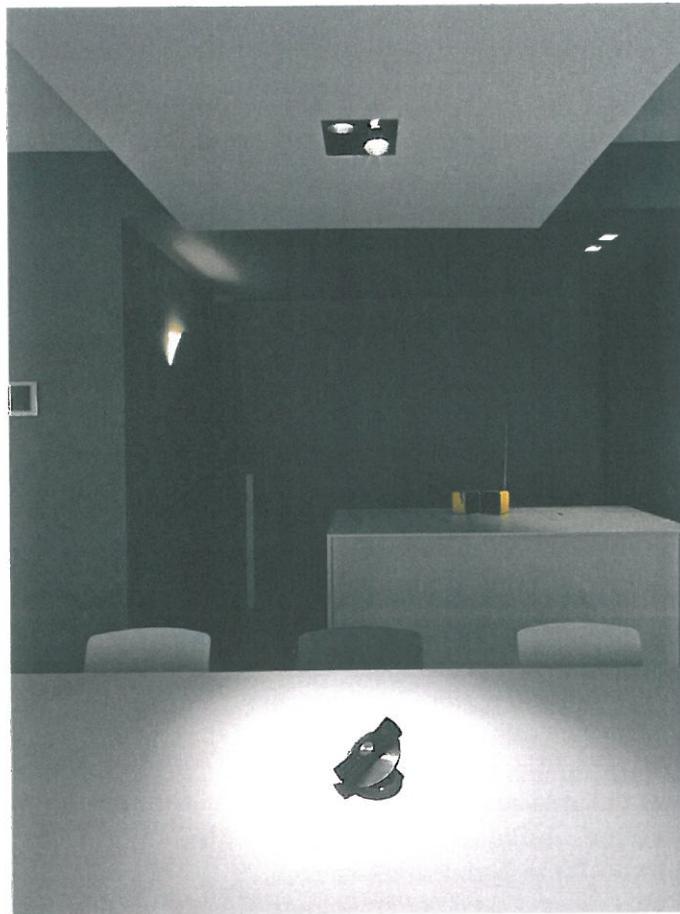


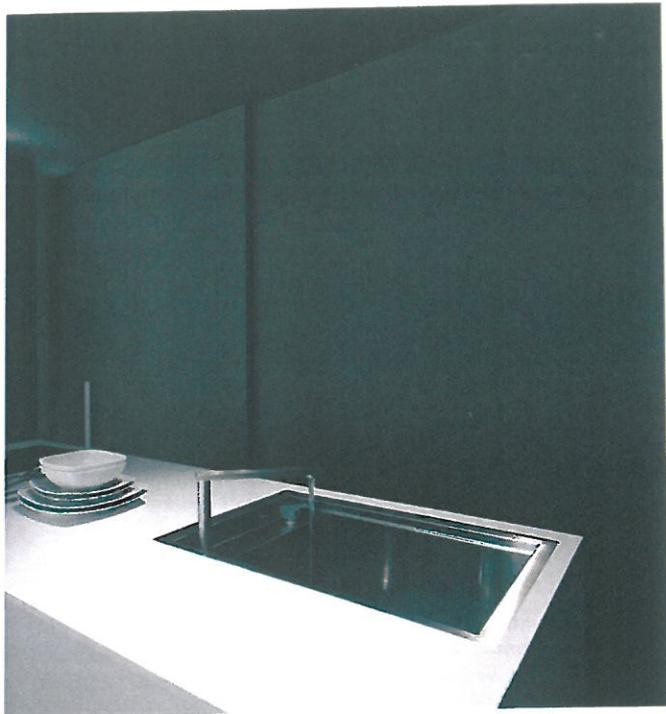
Pianta livello superiore, stato attuale:

1) Vuoto sull'ingresso 2) Disimpegno 3) Cabina armadio 4) Bagno
5) Angolo cottura 6) Zona pranzo/Riunione 7) Zona relax/Soggiorno
8) Zona studio 9) Zona notte 10) Ballatoio comune

L'appartamento è un ampio open-space dove contemporaneamente si alternano tutte le diverse funzioni tipiche dell'abitare e delle specifiche attività lavorative: ecco quindi che il soggiorno con area pranzo e lo spazio cucina diventano all'occorrenza una sala riunioni o un locale studio. Non ci sono partizioni fisse a definire le varie funzioni: tale compito è svolto dalle volumetrie delle controsoffittature e dagli arredi fissi e mobili.

zata solo come accesso secondario di servizio. Il vano ingresso del piano terra, oltre a essere caratterizzato dall'inconsueta presenza dell'ascensore, ha una dimensione limitata, ma l'inevitabile sfondamento del solaio ha creato un doppio volume che trascina lo sguardo attraverso una scenografica fuga prospettica che dilata verticalmente lo spazio. Completa la particolare connotazione altimetrica, l'illuminazione naturale diretta prodotta dall'ampio vano finestrato dotato di un sistema di frangisole appesi in listelli di cotto, ben visibili dalla strada. Gli elementi, oltre a modulare e a filtrare la luce creando piacevoli effetti chiaroscurali, identificano inequivocabilmente l'ingresso principale della casa e anche l'intero edificio. Pur rispettando i canoni stilistici e materici tradizionali e tipici della zona, il progetto vuole rendere identificabile e di rappresentanza l'architettura nel contesto urbano in cui si inserisce: anche alle finestre rettangolari esistenti, nonostante mantengono la rigida scansione modulare di facciata, è data una nuova interpretazione stilistica: eliminando il montante centrale, si utilizzano serramenti in legno - alluminio ad anta singola, mentre sistemi mobili di oscuramento ad ante impacchettabili, rimangono confinate nella strombatura del muro esterno. Raggiungendo il primo piano con l'ascensore, ci si trova in un dis-





Il blocco cucina di colore bianco laccato opaco accoglie il lavello e i fuochi, che all'occorrenza possono essere nascosti, lasciando solo un massiccio contenitore che s'inserisce in un proprio spazio scuro. Un pannello scorrevole di cromia grigia nasconde la porta.

Un ruolo importante nella zona di ingresso è quello dell'illuminazione naturale diretta prodotta dall'ampio vano finestrato dotato di un sistema di frangisole in listelli di cotto, ben visibili dalla strada, che oltre a modulare e a filtrare la luce identificano inequivocabilmente l'ingresso principale della casa e anche l'intero edificio

Particolare vista dall'angolo cucina verso lo spazio giorno/pranzo. In primo piano vano di lavoro con piastra di cottura in vista.

impegno che si affaccia sul doppio volume e separa, dal resto degli ambiti domestici, i locali di servizio: il bagno e il ripogliamento - cabina armadio.

L'appartamento è un ampio open-space e si adegua in modo ottimale alla casa-tetraploca, dove contemporaneamente si svolgono tutte le diverse funzioni tipiche dell'abitare e delle specifiche attività lavorative: ecco quindi che il soggiorno con area pranzo e lo spazio cucina, diventa all'occorrenza una sala riunioni o un atelier studio.

Non ci sono partizioni fisse a definire le diverse funzioni: tale compito è svolto dalle volumetrie delle controsoffittature e dagli arredi fissi e mobili. Solo la stanza da letto, circoscritta in uno spazio essenziale e più elevato rispetto alla zona giorno, è più appartata: è stata ricavata in quello che era il locale di servizio esistente sopra la scala esterna comune, tipico degli edifici a ballatoio della tradizione lombarda. Per raggiungere la camera si percorre una breve scala rivestita in legno



di rovere massello come il resto della casa; per evitare la monotona omogeneità materica con il resto del pavimento, i primi due gradini sono costituiti da blocchi indipendenti di cemento armato faccia vista; gli scalini sono staccati dai muri limitrofi quasi a proclamare l'indipen-

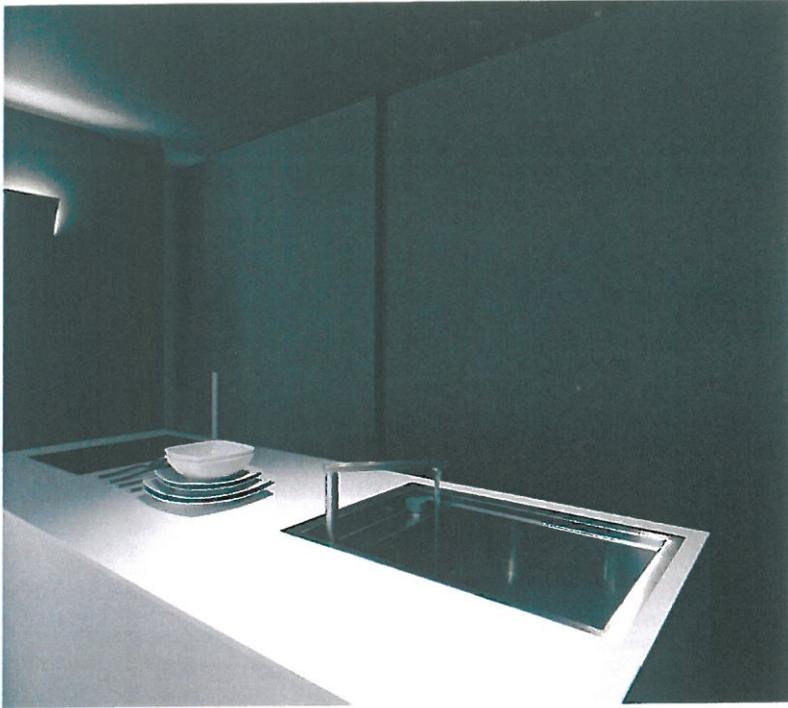
denza e la riservatezza che caratterizza la zona notte. Gli ambienti di servizio sono subito individuabili dalle pareti smaltate con una tinta studiata appositamente e chiamata dal progettista "grigio marschiano". In un colpo d'occhio si può vedere tutto lo spazio che testimonia, nel suo



Nell'appartamento, essendo progettato per essere una casa - studio, la zona pranzo si può adattare a divenire una comoda sala riunioni. L'ambiente è ben illuminato dalle finestre con serramenti in legno - alluminio ad anta singola, mentre sistemi mobili di oscuramento ad ante impacchettabili rimangono confinate nella strombatura del muro esterno; la luce è filtrata da bianche tende a rullo.

La zona studio con arredi realizzati su misura, abbinati a elementi di design.

insieme, il rigore e l'ordine delle forme compositive e distributive. L'intento del progettista è di uniformare qualsiasi elemento, senza che nulla prevalga: anche la porta dell'ascensore, che è stata disegnata su misura, si unifica alle altre, rasomuro senza neppure le maniglie, per



Particolare vista dall'angolo cucina verso lo spazio giorno/pranzo. In primo piano il piano di lavoro con piastra di cottura in vista.

Il blocco cucina di colore bianco laccato opaco accoglie il lavello e i fuochi, che all'occorrenza possono essere nascosti, lasciando solo un massiccio contenitore che s'inserisce in un proprio spazio scuro. Un pannello scorrevole di cromia grigia nasconde la porta.

Un ruolo importante nella zona di ingresso è quello dell'illuminazione naturale diretta prodotta dall'ampio vano finestrato dotato di un sistema di frangisole in listelli di cotto, ben visibili dalla strada, che oltre a modulare e a filtrare la luce identificano inequivocabilmente l'ingresso principale della casa e anche l'intero edificio

impegno che si affaccia sul doppio volume e separa, dal resto degli ambiti domestici, i locali di servizio: il bagno e il ripostiglio - cabina armadio.

L'appartamento è un ampio open-space che si adegua in modo ottimale alla casa-bottega, dove contemporaneamente si alternano tutte le diverse funzioni tipiche dell'abitare e delle specifiche attività lavorative: ecco quindi che il soggiorno con area pranzo e lo spazio cucina, diventa all'occorrenza una sala riunioni o un locale studio.

Non ci sono partizioni fisse a definire le varie funzioni: tale compito è svolto dalle volumetrie delle controsoffittature e dagli arredi fissi e mobili. Solo la stanza da letto, circoscritta in uno spazio essenziale e più elevato rispetto alla zona giorno, è più appartata: è stata ricavata in quello che era il locale di servizio esistente sopra la scala esterna comune, tipico degli edifici a ballatoio della tradizione lombarda. Per raggiungere la camera si percorre una breve scala rivestita in legno



di rovere massello come il resto della casa; per evitare la monotona omogeneità materica con il resto del pavimento, i primi due gradini sono costituiti da blocchi indipendenti di cemento armato faccia vista; gli scalini sono staccati dai muri limitrofi quasi a proclamarne l'indipen-

denza e la riservatezza che caratterizza la zona notte. Gli ambienti di servizio si subito individuabili dalle pareti smaltate con una tinta studiata appositamente chiamata dal progettista "grigio schio". In un colpo d'occhio si può vedere tutto lo spazio che testimonia, nel



Dietro alla zona studio una quinta muraria nasconde una breve scala che conduce alla stanza da letto.

Immagine d'insieme della zona giorno: attorno alle finestre sono stati costruiti degli evidenti portali in cartongesso per nascondere i rulli delle tende. La creazione invece di un piccolo scuretto perimetrale alla base dei muri, alleggerisce le pareti che sembrano sollevarsi dal pavimento di legno. In un incessante alternarsi di contrasti, spiccano il bianco e il grigio scuro. Ma un colore si instaura come filo conduttore: è il rosso che spicca qua e là, in questo caso esaltando le belle poltrone Utrecht e Panton.

mantenere la nitidezza formale che contraddistingue tutto l'appartamento.

Le porte quindi, per essere utilizzate, hanno incavature contrassegnate da un gioco di tonalità, bianco su superfici grigie e grigio su superfici bianche, il negativo e il positivo che si contrappongono. Anche gli arredi su disegno del progettista, come il tavolo - scrivania e il tavolo - pranzo - riunioni, riprendono l'inflessibile geometria delle linee: gli arredi e i punti luce sembrano perdere la loro funzione per diventare un armonioso insieme compositivo.

Il mobile cucina, di colore bianco laccato opaco, accoglie il lavello e i fuochi, che all'occorrenza possono essere nascosti lasciando solo un massiccio blocco contenitore che ben s'inserisce in un proprio spazio: è una sorta di scatola grigia e scura che fa risaltare senza indugi la candida volumetria. Accanto, nessuna superfetazione deve creare disordine, persino una porta può disturbare lo sguardo: ecco quindi che un pannello scorrevole della stessa cromia grigia, si frappone alla porta nascondendola, ristabilendo così il giusto assetto.

Attorno alle finestre sono stati costruiti degli evidenti portali in cartongesso per nascondere i rulli delle tende. La creazione invece di un discreto scuretto perimetrale alla base dei muri alleggerisce le pareti che sembrano sollevarsi dal pavimento di legno. Sono suggestioni, artifici architettonici disciplinati da un severo e rigido studio compositivo.

Per demarcare il proprio luogo, comuni-





La stanza da letto si raggiunge percorrendo una breve scala rivestita in legno di rovere massello. Ad interrompere la monotona omogeneità materica del pavimento steso in tutta la casa, i primi due gradini sono costituiti da blocchi indipendenti di cemento armato faccia vista.

La stanza da bagno si trova vicino all'ingresso. Il pavimento e la boiserie che riveste la parete sono in legno di rovere massello, mentre altri muri sono rifiniti a smalto di tonalità grigio carico, una tinta studiata appositamente dal progettista. Un lungo piano con lavabo da appoggio raccorda la zona di ingresso con quella sanitari.

Nel bagno, il mensolone che sostiene il lavabo termina contro la spalletta della cabina doccia, di ampie dimensioni e realizzata su misura, con piatto doccia a filo con griglia antiscivolo.

re, ora la piletta dei sanitari del bagno, oppure a tingere i cavi del punto luce a sospensione, fino a marcare le belle poltrone Utrecht e Panton. Lampade, icone del design italiano, dal gusto tecnico e dalle forme squadrate s'inseriscono negli ambienti e contribuiscono a evidenziare la sincrona coesistenza della vocazione abitativa con quella artistico - professionale. Il luogo mostra uno spiccato gusto minimale, percepibile dalla linearità degli spazi, dal rigore dei tratti che si manifesta nello studio insistente dei dettagli e degli allineamenti, creando così ambiti accattivanti e disciplinati dalla severità delle forme: la qualità tecnologica interagisce costantemente con gli elementi architettonici e strutturali, con gli arredi e con la loro finitura in un costante dualismo casa - studio. ■

SCHEDA D'INTERVENTO

Impresa edile:
CR22, Bareggio (Mi)

Sanitari e rubinetteria:
Jacuzzi, Valvasone (Pn); CeaDesign, Bassano del Grappa (Vi); Makro, Bastia di Rovolon (Pd), forniti da Acquaterra, Milano.

Porte interne:
EVOline 3, Falegnameria Serrana, Serra dei Conti (An)

Impianto domotico:
Gewiss, Cenate Sotto (Bg)

Parquet:
Fratelli Nart, Magenta (Mi)

Rivestimento in resina:
Resina and Design, Milano

Imbiancatura e decorazioni:
Marco Borzacchiello Imbianchino Decoratore, Marnate (Va).

Arredi di serie:
Zanotta, Nova Milanese (Mb); Cassina, Meda (Mb), forniti da Unoviamatteotti, Lissone (Mb); Vitra, Weil am Rhein (DE), forniti da Cesana News, Inveruno (Mi); Binova, Pettrignano di Assisi, (Pg).

Arredo su disegno:
tavoli su disegno del progettista realizzati da Artigiana Legno, Inveruno (Mi)

Sistema di illuminazione:
Viabizzuno, Bentivoglio (Bo); Flos, Bovezzo, (Bs), fornito da Luceluce, Varese

Frangisole:
Palagio Engineering, Greve in Chianti (Fi)

Piattaforma elevatrice:
Brema Ascensori, Bonate Sopra (Bg)

ando un indiscutibile senso di appartenenza, la parete che divide la proprietà adiacente è stata rivestita per tutta la sua estensione con una boiserie in legno di rovere massello, essenza già impiegata per il pavimento.

in un incessante alternarsi di contrasti, piccano il bianco e il grigio scuro, mentre l'essenza di rovere del pavimento si caratterizza per la sua calda cromia. Ma un colore si instaura come filo conduttore: è il rosso che spicca qua e là a risalta-